

PERICOLO VARIANTI

Di Manuele Bonaccorsi e Lorenzo Vendemiale

collaborazione Edoardo Garibaldi

immagini di Matteo Delbò

montaggio di Andrea Masella e Riccardo Zoffoli

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Quello che abbiamo capito è che la vaccinazione è necessaria per fermare la corsa del virus. Perché altrimenti muta e vengono delle varianti che potrebbero essere resistenti al vaccino. Ecco il nostro inviato Manuele Bonaccorsi è andato in quel Paese dove il virus sta correndo di più in questo momento: il Brasile con 3mila morti al giorno ha la curva, l'incidenza più alta di morti giornalieri. Un impatto sulla sanità che è impressionante. I medici che sono costretti a intubare i pazienti senza sedazione perché mancano i medicinali e addirittura nei cimiteri sono costretti a fare il turno di notte perché non sanno più dove seppellire i propri cari.

EDMAR BARROS - FOTOGIORNALISTA

Seguimi, c'è una cosa che voglio farti vedere. Guarda questa sepoltura: è senza croce, perché la famiglia non aveva i soldi per pagarla. Non riusciranno più a ritrovarla, così... Il Covid è questo, lascia le persone in solitudine anche nei funerali. Possono entrare solo tre persone per famiglia. Spesso filmano la sepoltura col telefonino, per gli altri parenti, che sono rimasti fuori. Prima della seconda ondata qui c'era una foresta. È stata tagliata per seppellire le vittime del Covid.

EMANUELE BONACCORSI

Quante morti ci sono stati in questa seconda ondata?

EDMAR BARROS - FOTOGIORNALISTA

A gennaio e febbraio solo a Manaus, che ha 2 milioni di abitanti, ci sono state oltre 6mila morti. In due mesi più dei morti di tutto il 2020. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11: questi sono morti tutti lo stesso giorno, il 2 febbraio, quando a Manaus c'era carenza di ossigeno. È stato il picco della pandemia.

EMANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Manaus si trova al centro della foresta amazzonica, sulle rive del Rio Negro. Per arrivarci serve l'aereo, oppure 7 giorni di navigazione. Quando all'inizio dell'anno, qui arriva la seconda ondata del Covid la forza d'urto è tale da piegare il sistema sanitario. Gli ospedali si trovano senza ossigeno. I rifornimenti tardano ad arrivare e i malati di Covid vengono lasciati morire, abbandonati a se stessi, senza cure.

VIDEO SOCIAL

Non c'è ossigeno e la gente sta morendo, per favore per l'amore di dio, aiutateci!

VIDEO ENER LAVAREDA

Sono qua con mio papà, è l'una di notte, provo a farlo ricoverare nell'ospedale di Manaus. Mio padre è qui disteso nel sedile dietro. La sua saturazione è sotto 80, papà sta respirando con molta difficoltà. Non sappiamo che fare. È il terzo ospedale in cui andiamo, ma non ci sono letti. È così ovunque.

EMANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Ener Lavareda ha vissuto in prima persona il collasso del sistema sanitario per il Covid. Ci accoglie nella sua piccola casa, alla periferia sud di Manaus.

ENER LAVAREDA

Buongiorno, prego accomodatevi, questo è mio figlio, è in didattica online. Mio suocero, mia cognata, mia suocera. Tutto è cominciato a Capodanno. Ci eravamo riuniti in una fattoria della famiglia e subito dopo tutti hanno avuto il Covid. In un mese sono morti mia moglie, mio papà, mia nonna, mio cugino e lo zio di mia moglie. Cinque persone in tre diverse generazioni della famiglia. Ho passato 15 giorni cercando far ricoverare mio padre. È morto la mattina del 18 gennaio: ma mentre ero in obitorio mi hanno comunicato che era morta anche mia moglie. Sono tornato a casa, e dovevo e avvisare mia madre della perdita di mio papà, avvisare mio figlio e i miei suoceri della morte di mia moglie.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Eppure a Manaus, fino a dicembre, credevano che il peggio fosse passato. La prima ondata, la scorsa primavera, era stata così forte che, secondo uno studio pubblicato su Science, circa il 70% della popolazione avrebbe avuto già gli anticorpi del Covid. Tanto che c'era chi evocava ufficialmente l'immunità di gregge.

MARCELLUS CAMPELO –SEGRETARIO ALLA SALUTE STATO DI AMAZONAS

Dall'ultima settimana di dicembre abbiamo notato un aumento esponenziale del consumo di ossigeno. L'età media dei decessi si stava decisamente abbassando. E in generale le persone venivano ricoverate più a lungo, in condizioni più gravi.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

È il segnale che qualcosa di inatteso sta accadendo. Il perché non lo scoprono in Brasile ma le autorità sanitarie giapponesi all'inizio di gennaio quando due cittadini di Manaus atterrano a Tokyo. Risultano positivi al tampone, e il virus che hanno in corpo viene sequenziato. È sensibilmente diverso dal virus di Wuhan, Il covid è mutato, e lo ha fatto in peggio. Si scopre così la variante di Manaus.

MARCELLUS CAMPELO –SEGRETARIO ALLA SALUTE STATO DI AMAZONAS

L'incidenza della variante già a dicembre era del 52 per cento, a gennaio era salita al 91 per cento. Ma solo il 13 gennaio è stata pubblicata l'allerta nazionale.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

La variante, specialmente, ha una caratteristica che mette la parola fine a ogni ipotesi di raggiungere l'immunità di gregge.

LUCAS FERRANTE - ISTITUTO NAZIONALE RICERCA DI AMAZONAS

È dimostrato che chi ha avuto già il coronavirus potrebbe reinfettarsi. Non solo, il virus mutato ha una capacità di trasmissione almeno doppia e anche la carica virale è più alta.

MANUELE BONACCORSI

Per quale motivo è nata proprio a Manaus?

LUCAS FERRANTE - ISTITUTO NAZIONALE RICERCA AMAZONAS

Le nuove varianti nascono in territori dove non c'è un controllo adeguato della pandemia. Poiché il Brasile non ha la capacità di sequenziamento, ce ne siamo accorti troppo tardi, e ora abbiamo messo a rischio l'intero pianeta.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Il virus dalla foresta amazzonica circola velocemente in tutto il Brasile, anche perché qui non c'è alcun limite allo spostamento tra stati. Con circa 3 mila morti al giorno oggi il Brasile è diventato l'epicentro globale del Covid. E il suo sistema sanitario è andato in tilt. I posti in intensiva sono pieni e alcuni medici hanno rivelato che mancano perfino i sedativi per i pazienti da intubare. San Paolo, 19 milioni di abitanti, è la più grande città del sudamerica. È la capitale economica del Brasile e per la sua ricchezza può vantare il miglior sistema sanitario dal Paese. Tuttavia anche Sao Paulo non ha retto l'ondata della variante.

BRAULIO ARAUJO – DIRETTORE PRIMO SOCCORSO – UNITÀ TABOÃO DA SERRA

Questo è il primo centro a cui si rivolgono i pazienti Covid. Ma se la loro condizione peggiora non abbiamo il materiale necessario per intubarli, dobbiamo trasferirli in ospedale. Però da 18 ore non abbiamo posti liberi. Questa è l'area di internamento. Non posso farvi entrare è troppo pericoloso, qui circola il Covid.

MARIA DOLORES FIGUEIREDO – MEDICO PRIMO SOCCORSO - UNITÀ TABOÃO DA SERRA

Il governo ha detto che il vaccino non serve, che la mascherina non serve, che il lockdown non serve. La situazione è peggiorata a causa loro.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Il presidente Bolsonaro sin dall'inizio della pandemia si è distinto per aver minimizzato la gravità del Covid. E anche oggi continua a dire no al lockdown.

JAIR BOLSONARO - PRESIDENTE BRASILE – 7 APRILE 2021

Non accetto la politica di chiudere tutto. Il virus è qui per rimanere, è impossibile eradicarlo. Non ordinerò un lockdown nazionale.

LUIZ HENRIQUE MANDETTA - MINISTRO DELLA SALUTE BRASILE 2019-2020

Bolsonaro ha dato priorità all'economia rispetto alla salute. Avevo avvisato il presidente che senza lockdown avremmo avuto 180 mila morti in un anno.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Luiz Henrique Mandetta, medico, è l'ex ministro della salute del governo Bolsonaro. Nei primi mesi del 2020 aveva proposto stringenti misure di contrasto alla pandemia.

LUIZ HENRIQUE MANDETTA - MINISTRO DELLA SALUTE BRASILE 2019-2020

Lui si aspettava che mi dimettessi, ma ho resistito. Poi ha chiesto la mia sostituzione. Al mio posto ha nominato un altro medico. Ma dopo 20 giorni si è dimesso anche lui per lo stesso motivo. Alla fine alla Salute hanno messo un militare, proprio come lui, senza competenze.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Nei grandi ospedali di San Paulo oggi la situazione è questa.

JAQUES SZTAJNBOK – DIRETTORE TERAPIA INTENSIVA OSPEDALE EMÍLIO RIBAS

Non abbiamo un solo letto libero in questo momento, non c'è, solo se qualcuno muore si libera. E per ogni letto che si libera ci sono 200, 300 persone che attendono. Lui ha 26 anni e non ha nessuna malattia pregressa. Riccardo quanto ha il paziente adesso?

INFERMIERE

I valori sono stabili

JAQUES SZTAJNBOK – DIRETTORE TERAPIA INTENSIVA OSPEDALE EMÍLIO RIBAS

Da ieri è molto grave, in questo momento abbiamo visto qui pazienti sotto i 50 anni, sotto i 40 anni. E in genere sono in condizioni più gravi. È la caratteristica della nuova variante.

MANUELE BONACCORSI FUORICAMPO

Il Covid mutato non colpisce più in prevalenza gli anziani. Secondi i dati del ministero della Salute di Brasilia, dall'inizio dell'epidemia si contano 852 vittime sotto i 9 anni. Oggi la metà dei posti di terapia intensiva in Brasile è occupata da malati sotto i 40 anni.

JAQUES SZTAJNBOK – DIRETTORE TERAPIA INTENSIVA OSPEDALE EMÍLIO RIBAS

Quando hai molte persone con gli anticorpi, o perché hanno già avuto il Covid o perché vaccinate, se il virus continua a circolare in modo incontrollato, si ha un'enorme possibilità che nascano mutazioni, possono essere più gravi e resistenti agli anticorpi. Ed è ciò che è accaduto a Manaus. Qui in Brasile non abbiamo vaccini a sufficienza e non pratichiamo il distanziamento sociale. Rischiamo di diventare una grande incubatrice delle nuove varianti del virus.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

La grande paura cioè è che le varianti siano in grado di ridurre l'efficacia dei vaccini. Il professor Madhi di Johannesburg ha scoperto che la variante sudafricana, che è molto simile a quella di Manaus, riduce l'efficacia del vaccino Astrazeneca.

SHAPIR MADHI – DIR. UNITÀ RICERCA VACCINI UNIVERSITA' DI WITWATERSRAND - JOHANNESBURG

Durante i trials, dopo che i partecipanti avevano ricevuto la seconda dose, ci sono stati 42 casi di infezione, il 90% era dovuto alla cosiddetta sudafricana. Il livello di efficacia del vaccino dunque era del 10% sui casi di Covid moderato. La variante risultava resistente agli anticorpi sviluppati dalla prima generazione di vaccini per il Covid.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

In seguito a questa scoperta il Sudafrica ha ritirato dal mercato il vaccino Astrazeneca. In Israele hanno appena realizzato un altro studio in cui perfino il siero di Pfizer risulta meno efficace rispetto alla sudafricana. In Brasile uno studio della fondazione Fiocruz ha notato che la brasiliana sta continuando a mutare. In una forma che potrebbe risultare ancor più pericolosa per i vaccini.

FELIPE GOMES NAVECA – VICEDIRETTORE ISTITUTO FIOCRUZ – STATO DI AMAZONAS

Negli ultimi due mesi abbiamo scoperto delle ulteriori preoccupanti mutazioni della variante brasiliana, che sono condivise con la variante sudafricana. Dobbiamo continuare a utilizzare i vaccini ma anche ad analizzare il virus perché non possiamo essere sicuri che saranno sempre efficaci fino a quando il virus continuerà a cambiare.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

In questo contesto, in Brasile la campagna vaccinale va avanti. Qui siamo a Manaus.

MANUELE BONACCORSI

Che vaccino sta facendo?

DONNA

Coronavac.

INFERMIERA

È il vaccino cinese, lo diamo per ora agli operatori sanitari, questa è la seconda dose.

MANUELE BONACCORSI

È sicuro che il vaccino funzioni sulla vostra variante?

UOMO

Al momento dobbiamo crederci e avere fede in Dio che tutto andrà bene.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Lo stesso governo cinese ammette che il vaccino Coronavac è uno dei meno efficaci, appena al 50,4 per cento secondo un recente studio svolto proprio in Brasile. Ma nel popoloso paese sudamericano non avevano molta scelta. Il Coronavac, insieme al siero di Astrazeneca, è l'unico fabbricato in casa. A stringere l'accordo coi cinesi è stato il governo dello Stato di San Paulo, tramite l'istituto pubblico Butantan. Questa è la sede: un parco scientifico e tecnologico che nasce dentro la metropoli.

TIAGO ROCCA –MANAGER SVILUPPO – ISTITUTO BUTANTAN

L'accordo con i cinesi prevedeva la sperimentazione clinica in Brasile in cambio del trasferimento della tecnologia per installare una produzione nazionale.

MANUELE BONACCORSI

Cosa vuol dire trasferimento tecnologico?

TIAGO ROCCA –MANAGER SVILUPPO – ISTITUTO BUTANTAN

Butantan acquisisce tutte le competenze per produrre il prodotto, dalla formula, fino all'infiamamento e al controllo di qualità.

MANUELE BONACCORSI

Di chi è il brevetto del Coronavac?

TIAGO ROCCA –MANAGER SVILUPPO – ISTITUTO BUTANTAN Di Sinovac e Butantan. Il vaccino è anche brasiliano.

MANUELE BONACCORSI

Dovete pagare royalties?

TIAGO ROCCA –MANAGER SVILUPPO – ISTITUTO BUTANTAN No, per la produzione e vendita in Brasile no.

MILLA CHRISTIE FRANÇA RIBEIRO– INGEGNERA - ISTITUTO BUTANTAN

Una squadra di Butantan ha visitato la fabbrica in Cina e stiamo costruendo uno stabilimento molto simile qui a San Paolo. Qui produrremo i vaccini Coronavac. E quando usciremo dall'emergenza vogliamo produrre anche altri tipi di vaccini, qui, in questa fabbrica.

MANUELE BONACCORSI

Come mai Butantan ha costruito questo rapporto proprio con la Cina, coi cinesi?

TIAGO ROCCA –MANAGER SVILUPPO – ISTITUTO BUTANTAN

All'inizio della pandemia, siamo entrati in contatto con molte aziende che stavano sviluppando vaccini per il Coronavirus, ma solo Sinovac ha mostrato interesse a un'ipotesi di trasferimento tecnologico. Le altre non volevano trasferire la tecnologia.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

In Brasile usano il vaccino cinese, e si stanno attrezzando anche per fabbricarselo da soli. Peccato che sia quello che è meno efficace. Solo il 50 per cento contro il virus, contro soprattutto la variante brasiliana. Si costruiscono quello perché la Cina è stata l'unica a condividere con loro il brevetto. Noi abbiamo capito che le Big Pharma non sono in grado di produrre dosi per tutto il mondo. L'unica via se vogliamo contrastare la pandemia sarebbe quella di svincolarsi dal concetto di brevetto. A proposito noi di Report abbiamo pubblicato sul nostro sito i contratti che Pfizer e Moderna hanno stipulato con la Commissione europea, li potete trovare in questo momento. Ma insomma condividere una tecnologia o un brevetto con tutto il resto del mondo per sconfiggere la pandemia non è una questione solo umanitaria o di giustizia sociale, che sarebbero anche motivi sufficienti per poterlo fare, ma è l'unica strategia possibile per fermare una pandemia. Perché il virus altrimenti continua a correre, continua a mutarsi. È nelle cose della natura: non sappiamo prima se muta in peggio. E allora come se ne esce? Se ne esce intanto continuando a vaccinarsi, poi a impedire il passaggio del virus. E poi controllare costantemente. E non basta un tampone, ma ci vuole il sequenziamento dell'RNA del virus. Il futuro di un Paese sarà determinato da oggi in poi dalla sua capacità di sequenziare un virus. Anche perché esportare una variante dal cuore dell'Amazzonia al cuore dell'Italia è un battito di ali di farfalla.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Per chi proviene dal Brasile la legge prevede misure di sicurezza molto stringenti. Questo per evitare l'importazione della variante. Come possono essere aggirate però, lo spiegano due imprenditori che si recano Brasile almeno due volte al mese. E non hanno mai fatto la quarantena obbligatoria. Basta far scalo a Parigi.

PASSEGGERI ANONIMI

Noi non lo diciamo mai per non avere rotture di balle. Spezziamo il biglietto in due. Quando tu arrivi all'aeroporto e ti dicono da dove arrivi devi dire da Parigi. Tac!

MANUELE BONACCORSI

Basta dichiarare: vengo dalla Francia.

PASSEGGERI ANONIMI

Se no è un casino, passi per l'appestato di turno.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Scendo dall'aereo e mi dirigo verso controlli doganali delle autorità francesi.

UFFICIALE DI DOGANA FRANCESE

Buongiorno, mi serve il passaporto.

MANUELE BONACCORSI

Sì, questo è il passaporto.

UFFICIALE DI DOGANA FRANCIA

Ok, va bene.

MANUELE BONACCORSI

Grazie mille. Sono a Parigi all'aeroporto Charles De Gaulle, e sto uscendo all'esterno, da questo momento sono in territorio europeo, e nonostante provenga dal Brasile posso viaggiare in tutto il continente senza obbligo di quarantena. Sono passato dai controlli di sicurezza anche in questo caso nessuno ha detto niente.

STEWARD AIRFRANCE

Buongiorno, grazie può andare.

MANUELE BONACCORSI

Alle persone che erano davanti a me, con passaporto brasiliano, hanno chiesto il Pcr test, a me, passaporto italiano e biglietto Parigi-Roma, ovviamente non me l'hanno chiesto.

HOSTESS AIRFRANCE

Lei è italiano?

MANUELE BONACCORSI

Sì.

HOSTESS AIRFRANCE

Ecco, compili questa, grazie.

MANUELE BONACCORSI

È arrivata all'ingresso dell'aereo, l'autodichiarazione.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

La compilo specificando che sono stato in Brasile, la consegno e finisce lì.

MANUELE BONACCORSI

Aeroporto di Fiumicino, nessun controllo all'entrata dall'aereo.

MILITARE ITALIANO

Covid test? Da dove vieni?

MANUELE BONACCORSI

Da Parigi.

MILITARE ITALIANO

Puoi andare.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Porgo al militare il test scritto in portoghese e mi fa passare. Sono libero di girare per l'Italia, se volessi.

MANUELE BONACCORSI

Sto uscendo dall'aeroporto di Fiumicino. Io nonostante ciò rispetterò pedissequamente le norme previste dal decreto del Governo, ma è una mia scelta.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Vabbè. Questo accadeva a metà marzo. Abbiamo visto per chi volesse importare il virus perché non conosceva le regole o voleva aggirarle sarebbe stato possibile. Oggi invece lo è un po' meno perché il ministro Speranza ha imposto almeno una quarantena di cinque giorni anche se rientri semplicemente dalla Francia. Che invece la scorsa settimana ha proprio chiuso i voli dal Brasile, dopo essere stata un po' la pancia di quel cavallo di Troia del virus. Almeno così abbiamo visto. Però il nostro Manuele comunque quando è tornato di suo ha fatto il tampone, e si è sottoposto rigorosamente a 14 giorni di quarantena. Però probabilmente è in questo modo che la variante brasiliana si è diffusa anche in Italia, dal cuore dell'Amazzonia fino al cuore dell'Umbria, lago Trasimeno, in un piccolo paesino, Magione, dove a un certo punto si sono svegliati all'improvviso con 200 contagiati.

GIACOMO CHIODINI, SINDACO DI MAGIONE (PERUGIA)

Nei primi giorni dell'anno un fenomeno di crescita che c'era stato tra Natale e Capodanno è diventato esplosivo, abbiamo superato i 200 casi.

MANUELE BONACCORSI

Lei sa se nel suo territorio ci sono persone che hanno preso la variante brasiliana?

GIACOMO CHIODINI, SINDACO DI MAGIONE (PERUGIA)

Io credo che non lo sapremo mai. Questo forse è una delle difficoltà dell'Umbria cioè non aver non essere riuscito a ricostruire l'origine, il paziente zero della variante brasiliana.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

La variante che reinfetta era in giro probabilmente da fine dicembre, come ci racconta la signora Monia, che non può riceverci a casa perché dopo mesi è ancora piegata dagli strascichi del Covid. Monia, con sua figlia e suo marito, aveva già avuto il Covid, lo scorso novembre, e credeva di essere immunizzata.

SIGNORA MONIA

E invece niente. il 3 di gennaio mi è venuta la febbre. Però parlando con la dottoressa mi disse, non ti preoccupare, il Covid lo ha già avuto, sarà una semplice influenza. però non si abbassava di niente, febbre sempre alta. Fatto il tampone e sono risultata positiva un'altra volta. Il 10 mi hanno ricoverato su in camera intensiva. Anche mio marito e mia figlia anche sono risultati positivi.

MANUELE BONACCORSI

Quindi tre su tre

SIGNORA MONIA

Eh sì. Magari fatalità posso essere stata io, ma anche loro...

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Tre persone che già avevano avuto il Covid, nuovamente contagiate. Sembra la fotocopia di quanto stava avvenendo a Manaus. Ma il tampone della signora Monia non viene subito sequenziato. Non è l'unico segnale che qualcosa di strano sta accadendo. Come dimostra quel che in quei giorni avveniva tra i sanitari, in gran parte già vaccinati

MASSIMO D'ANGELO – COMMISSARIO EMERGENZA COVID REGIONE UMBRIA

Ci sono stati casi di infezione in personale vaccinato, sì

MANUELE BONACCORSI

Quanti?

MASSIMO D'ANGELO – COMMISSARIO EMERGENZA COVID REGIONE UMBRIA

Oltre 200

MANUELE BONACCORSI

Tra questi c'era anche qualcuno aveva preso la seconda dose

MASSIMO D'ANGELO – COMMISSARIO EMERGENZA COVID REGIONE UMBRIA

Sì, 18 persone

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

I contagi in Umbria crescono senza sosta per tutto gennaio, in controtendenza con quel che accade nel resto d'Italia. All'inizio di febbraio il tracciamento va in tilt. Il 10 febbraio secondo i dati ufficiali ci sono in Umbria circa 7mila positivi, ma appena 10mila persone in isolamento. Poco più di una persona per infetto.

MANUELE BONACCORSI

L'impressione è che non si stia facendo tutto questo gran contact tracing dalla lettura di questi dati. O c'è un errore?

MASSIMO D'ANGELO – COMMISSARIO EMERGENZA COVID REGIONE UMBRIA

È stato strutturato un sistema con una piattaforma specifica per aumentare ulteriormente.

MANUELE BONACCORSI

Ma non sono pochi 10mila monitorati?

MASSIMO D'ANGELO – COMMISSARIO EMERGENZA COVID REGIONE UMBRIA

Sì e lo stiamo aumentando

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Il contagio entra perfino nell'ospedale di Perugia. L'8 gennaio, al reparto di medicina interna scoppia un cluster: i contagiati sono due anziani che moriranno pochi giorni dopo. I tamponi finiscono nel laboratorio di Microbiologia dell'ospedale guidato dalla professoressa Mencacci.

ANTONELLA MENCACCI - DIRETTORE LABORATORIO MICROBIOLOGIA PERUGIA

Ci sembrava strano che ci fossero dei pazienti che diventavano positivi durante il ricovero. Questa è una cosa che non ci potevamo spiegare. E quindi abbiamo inviato i campioni all'Istituto Superiore di sanità perché purtroppo noi non abbiamo un laboratorio di sequenziamento dedicato.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Mencacci invia subito i tamponi a Roma ma solo il primo di febbraio giunge a Perugia il risultato del sequenziamento. È la conferma: si tratta di brasiliana. Nel frattempo la variante dilaga in ospedale, ci sono casi di Covid in molti reparti e la professoressa Mencacci invia altri 42 tamponi da sequenziare. Questa volta i risultati arrivano in pochi giorni, il 5 febbraio. 12 casi sono di brasiliana.

LORENZO VENDEMIALE

cioè come si spiega questo ritardo che poi ha contribuito probabilmente alla diffusione del contagio.

SILVIO BRUSAFERRO - PRESIDENTE ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

Questi campioni son stati processati da parte dell'Istituto proprio nella logica, nella logica di uno studio di ricerca sostanzialmente. Tenendo conto anche che poi di fatto la variante brasiliana è stata segnalata anche a livello internazionale a partire dall'11 gennaio e quindi da quel momento in poi si è attivata tutta una serie di attenzioni.

LORENZO VENDEMIALE

Sì ma la domanda è se il risultato fosse arrivato prima secondo lei non si sarebbe contenuto il contagio della brasiliana in Umbria

SILVIO BRUSAFERRO - PRESIDENTE ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

Per contenerla l'unico modo che abbiamo indipendentemente dalla variante è quello di poter adottare tempestivamente delle misure di individuazione precoce dei positivi

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Invece le misure non sono tempestive. Eppure una circolare del Ministero datata 8 gennaio invitava tutti i laboratori a sequenziare con urgenza nelle aree dove c'erano casi di reinfezione o di vaccinati contagiati. Come appunto Perugia. Ma per l'Istituto superiore di sanità quei sequenziamenti non erano urgenti. E solo il 6 febbraio la Regione Umbria dichiarerà la zona rossa.

Intanto la brasiliana conquista tutta la Regione. Di lì si espande nel Centro Italia, arriva a Chiusi, in Toscana, dove per difendersi decidono di fare uno screening di massa: tamponi a tutta la popolazione. E poi arriva nelle Marche, in Abruzzo, e infine sbarca nel Lazio. Qui il 20% degli infetti oggi ha la brasiliana.

**MARIA ROSARIA CAPOBIANCHI - DIRETTRICE LABORATORIO VIROLOGIA
ISTITUTO SPALLANZANI - ROMA**

Su 800 al giorno lei faccia il calcolo quanti ce ne sono in realtà, la variante è diffusa, è stradiffusa

MANUELE BONACCORSI

Non tutte le persone che hanno un tampone positivo, il loro tampone viene poi sequenziato per scoprire la variante

**MARIA ROSARIA CAPOBIANCHI - DIRETTRICE LABORATORIO VIROLOGIA
ISTITUTO SPALLANZANI - ROMA**

No, non è possibile sequenziare tutto. Quello a cui si dovrebbe tendere sulla base delle indicazioni dello stesso ministero italiano sarebbe di sequenziare il 5 per cento di tutte le infezioni, sarebbe un 40-50 al giorno.

MANUELE BONACCORSI

Quanti tamponi siete in grado di sequenziare oggi

**MARIA ROSARIA CAPOBIANCHI - DIRETTRICE LABORATORIO VIROLOGIA
ISTITUTO SPALLANZANI - ROMA**

Un'ottantina di campioni a settimana.

MANUELE BONACCORSI

Poco più di 10 al giorno

**MARIA ROSARIA CAPOBIANCHI - DIRETTRICE LABORATORIO VIROLOGIA
ISTITUTO SPALLANZANI - ROMA**

Esatto

MANUELE BONACCORSI

Quindi ancora diciamo abbastanza lontano

**MARIA ROSARIA CAPOBIANCHI - DIRETTRICE LABORATORIO VIROLOGIA
ISTITUTO SPALLANZANI - ROMA**

Va fatto, però fino a fino a quattro mesi fa se io dicevo mi servono mezzo milione di euro perché io devo implementare il piano sequenziamento mi ridevano dietro, mi dicevano tu sei scema.

MANUELE BONACCORSI

Avete chiesto di aumentare?

**MARIA ROSARIA CAPOBIANCHI - DIRETTRICE LABORATORIO VIROLOGIA
ISTITUTO SPALLANZANI - ROMA**

Abbiamo chiesto, però se non succedeva questo la gente mi rideva dietro perché vuoi sequenziare? A chi a chi torna utile?

MANUELE BONACCORSI

Un virologo lo sa che tornerà utile, prima o poi.

**MARIA ROSARIA CAPOBIANCHI - DIRETTRICE LABORATORIO VIROLOGIA
ISTITUTO SPALLANZANI - ROMA**

Lo sa il virologo. Ma secondo lei i soldi me li danno i virologi?

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Per scoprire e fermare le varianti del virus i tamponi non bastano. È necessario il sequenziamento. Ma l'Italia su questo è indietro. Qui siamo al laboratorio dell'ospedale Sacco di Milano, dove c'è tutta l'apparecchiatura per estrarre l'RNA del virus

MANUELE BONACCORSI

Voi quanti sequenziatori avete?

ALESSIA LAI - RICERCATRICE OSPEDALE SACCO - MILANO

Attualmente tre.

MANUELE BONACCORSI

Quanti tamponi si carica su ognuno di questi

ALESSIA LAI - RICERCATRICE OSPEDALE SACCO - MILANO

Sui 48-60

MANUELE BONACCORSI

Per ognuno?

ALESSIA LAI - RICERCATRICE OSPEDALE SACCO - MILANO

Sì

MANUELE BONACCORSI

Quindi voi volendo siete in grado di sequenziare 100 tamponi al giorno.

ALESSIA LAI - RICERCATRICE OSPEDALE SACCO - MILANO

Sì, volendo sì.

MANUELE BONACCORSI

E quanti ne sequenziate?

ALESSIA LAI - RICERCATRICE OSPEDALE SACCO - MILANO

No, ne sequenziamo molti meno

MANUELE BONACCORSI

E perché?

ALESSIA LAI - RICERCATRICE OSPEDALE SACCO - MILANO

Perché non ci sono i fondi. Il procedimento è comunque costoso, più o meno sui 100 euro un genoma.

MANUELE BONACCORSI

Col covid non c'è stato uno sforzo per aumentare la capacità di sequenziamento

ALESSIA LAI - RICERCATRICE OSPEDALE SACCO - MILANO

Ci sono state parecchie donazioni, diverso è una sovvenzione di tipo statale

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Proprio per incrementare la capacità di sequenziamento in Gran Bretagna hanno istituito un consorzio con finanziamenti pubblici. Molte tra le varianti più recenti sono state individuate qui, a partire dalla variante del Kent, la famosa variante inglese

RAVI GUPTA – PROFESSORE MICROBIOLOGIA ISTITUTO CAMBRIDGE

Stavamo studiando un paziente affetto da un'infezione cronica, il suo virus aveva diverse mutazioni. Abbiamo inserito la sequenza nel database, e ci siamo accorti che le stesse mutazioni erano presenti in molti altri casi in giro per il Paese. Siamo rimasti scioccati.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Il professor Ravi Gupta insegna microbiologia all'Università di Cambridge. È stato lui a trovare per primo la variante inglese

RAVI GUPTA – PROFESSORE MICROBIOLOGIA ISTITUTO CAMBRIDGE

Il consorzio è stato decisivo, da soli non ce l'avremmo mai fatta. È un insieme di quasi 100 istituzioni diverse, pubbliche e private. Sequenziamo in maniera decentrata sul territorio, ma analizziamo tutti i risultati a livello centrale. Il segreto è questo.

LORENZO VENDEMIALE

E in questo modo quanti sequenziamenti riuscite a fare?

RAVI GUPTA – PROFESSORE MICROBIOLOGIA ISTITUTO CAMBRIDGE

Tra il 10 e il 20% di tutti i casi positivi

LORENZO VENDEMIALE

Ma chi paga per tutto questo?

RAVI GUPTA – PROFESSORE MICROBIOLOGIA ISTITUTO CAMBRIDGE

La maggior parte del budget viene dal governo, che ci ha messo 20 milioni di sterline. Per un progetto del genere ci vuole l'intervento dello Stato, senza è impossibile.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Il 27 gennaio al Ministero della salute viene annunciata la nascita di un Consorzio italiano, proprio sul modello di quello inglese

SILVIO BRUSAFERRO, PRESIDENTE ISS - CONF STAMPA 27 GENNAIO 2021

Grazie al professor Palù, al viceministro Sileri, permettetemi anche un grazie ai nostri tecnici, al professor Caruso. Credo sia un bel momento del nostro Paese.

ANDREA CRISANTI – PROFESSORE MICROBIOLOGIA UNIVERSITA' DI PADOVA

Son persone che non hanno mai sequenziato e analizzato una sequenza in vita loro. Questa è una cosa tipicamente italiana, dove praticamente un gruppo di potere si mette d'accordo, ha un accesso privilegiato ai politici e improvvisamente viene costruito un consorzio.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Ad avanzare la proposta del consorzio è il professor Arnaldo Caruso, presidente della società italiana di virologia

LORENZO VENDEMIALE

Ma il consorzio oggi esiste o no?

ARNALDO CARUSO - PRESIDENTE SOCIETA' ITALIANA DI VIROLOGIA

No al momento no. Però mi arrivano voci che si sta andando avanti

LORENZO VENDEMIALE

Sì solo che anche le varianti vanno avanti, sono passati mesi dalla conferenza

ARNALDO CARUSO - PRESIDENTE SOCIETA' ITALIANA DI VIROLOGIA

Lo so, lo so, purtroppo c'è stato un governo che è caduto. i tempi della politica sono sempre meno veloci di un virus che corre per pandemia

MANUELE BONACCORSI

Come è finita col consorzio del sequenziamento, lo avete lanciato a gennaio e non è partito?

PIERPAOLO SILERI – SOTTOSEGRETARIO SALUTE

E' stata lanciata la rete di laboratori che deve sfociare in un consorzio. Abbiamo una riunione credo proprio oggi, oggi pomeriggio

MANUELE BONACCORSI

Come mai 3 mesi di tempo per entrare in fase operativa?

PIERPAOLO SILERI – SOTTOSEGRETARIO SALUTE

Questo francamente lo sta chiedendo alla persona che per primo ha sollevato il problema e per primo ha cercato di risolverlo

ANDREA CRISANTI – PROFESSORE MICROBIOLOGIA UNIVERSITA' DI PADOVA

Bisogna sequenziare il più possibile, perché mentre vaccini vuoi essere sicuro che non selezioni varianti che ti sfuggono al vaccino

LORENZO VENDEMIALE

Però non lo stiamo facendo

ANDREA CRISANTI – PROFESSORE MICROBIOLOGIA UNIVERSITA' DI PADOVA

No, macché. Quindi chiaramente stiamo prendendo un rischio, è ovvio.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Perché noi poi alla fine siamo fatti così. la variante brasiliana incide in tutto il Paese solo per il 4% dei contagi Covid. Tuttavia ci sono delle punte preoccupanti nel nostro paese, il 32% in Umbria e il 20% nel Lazio. Ma sono stime perché non sequenziamento e quindi è difficile comprendere. Tanto per fare un paragone un po' impietoso in Gran Bretagna, dove hanno capito il problema e grazie a questo hanno identificato immediatamente la variante più contagiosa, hanno investito negli ultimi tre mesi, sono stati 196mila tamponi. Noi solo 14mila.

L'Istituto superiore di sanità ha detto che piano piano stiamo migliorando. Anche nella nostra pochezza comunque facciamo meglio di Francia e Spagna. Però è chiaro che il problema per un Paese, una nazione, il suo destino sarà disegnato dalla capacità di sequenziare. In Gran Bretagna hanno deciso di investire 20 milioni di sterline sui sequenziamenti, negli Usa addirittura 1,7 miliardi di dollari. in Italia per ora zero. Ecco, noi siamo fatti così: annunciamo il consorzio, ma poi ci rendiamo conto che bisogna trovare i soldi.